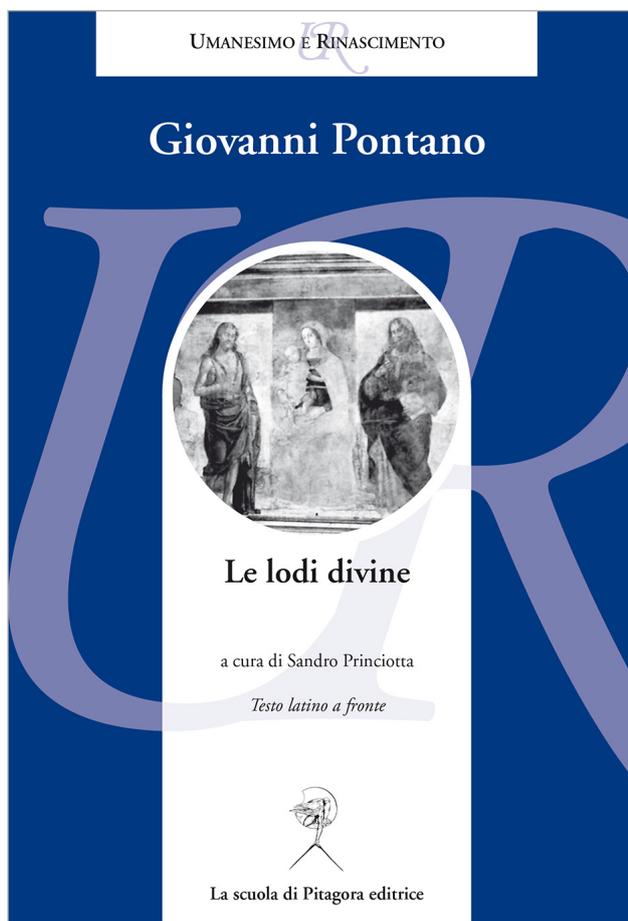


Le lodi divine



Autore: **Giovanni Pontano**
A cura di **Sandro Princiotta**
(testo latino a fronte)
ISBN **978-88-6542-727-9**
Pagine: **144**
Anno: **2020**
Formato: **14 x 21 cm**
Collana: **Umanesimo e Rinascimento, 11**
Supporto: **libro cartaceo**

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Modificatore prezzo variante:

Prezzo base, tasse incluse 15,00 €

Prezzo con sconto 14,25 €

Prezzo di vendita con sconto

Prezzo di vendita 14,25 €

Prezzo di vendita, tasse escluse 14,25 €

Sconto -0,75 €

Ammontare IVA

[Fai una richiesta](#)

Produttore [La scuola di Pitagora](#)

Descrizione

«Grazie a lui l'impetuosa brama si spense e colui che sempre inganna e seduce i nostri liberi cuori, finalmente vinto, fuggì. Senza dubbio, egli sconfisse gli errori e i peccati, allontanò dal suo animo l'ignobile sacrilegio e, assecondando la volontà di Dio con innumerevoli virtù, sostenne l'onore e le celebri insegne dell'Ordine, riportando nella fede e nella religiosità la schiera vacillante di Cristo e allontanando i demoni malvagi con la spada... Lode al tuo animo, o Francesco: tu, per primo, hai assalito il potente nemico e, vincitore, hai patito le sofferenze di Cristo...»

Giovanni Pontano è unanimamente considerato tra i più grandi, se non il più grande, poeti latini del Rinascimento, non solo italiano ma europeo. E tuttavia c'è un'opera del Pontano che non ha ricevuto l'approvazione che avrebbe meritata, il *De laudibus divinis*. Solo il grande Zabughin rilevò che, senza quest'opera, «non avremmo, assai probabilmente, né le *Partenice* del Mantovano, né il *De partu Virginis* del Sannazaro». A parere dello studioso russo, «l'inno quinto della raccolta è non solamente il germe del magnifico poema del Sannazaro, ma una delle gemme più fulgide del Rinascimento cristiano», così come l'inno a San Francesco d'Assisi – Pontano era nativo dell'Umbria, è bene ricordare – «può sostenere degnamente il paragone con i più bei ritratti del Poverello, quanti ne pennellaggiò il Rinascimento».

Il giudizio estetico di Zabughin può anche non essere pienamente condiviso, ma è indubbio che il *De laudibus divinis* occupa un posto d'onore nella letteratura sacra del nostro Rinascimento, e che i poeti e i letterati del tempo l'abbiano avuto per le mani; forse ha avuto persino l'onore di ispirare alcuni versi ad Alessandro Manzoni, se è vero, come fece notare per primo il Carducci, che alcuni versi degli Inni sacri trovano delle strane rassomiglianze nel latino del Pontano.

Condotta sull'unico esemplare autografo approvato in vita dal Pontano, e accompagnata da un essenziale commento, la presente è la prima traduzione in italiano del *De laudibus divinis*.

Sandro Princiotta ha in preparazione per i nostri tipi un'edizione dell'*Urania* del Pontano.

Recensioni

Nessuna recensione disponibile per questo titolo.